

BOVOLONE. Una pensionata è stata investita sulle strisce pedonali all'incrocio di via Roma

# Travolta da un autocarro Grave un'ottantottenne

L'anziana sorretta da un bastone ha battuto violentemente la testa  
Ora è in prognosi riservata  
all'ospedale di Borgo Trento

Roberto Massagrande

Terribile incidente, ieri mattina, all'angolo tra via Roma e via Trento, un incrocio regolato da un semaforo sempre molto trafficato a quell'ora. Verso le 11.30, una signora anziana - L.F. di 88 anni - è stata investita da un autocarro mentre camminava sulle strisce pedonali. La donna, con qualche problema di deambulazione a causa dell'età avanzata che la costringe a servirsi di un bastone, è stata sbalzata a terra mentre attraversava via Roma dopo essere stata urtata dal camioncino di un'impresa edile appena partito da via Trento e diretto verso Verona.

Sia l'anziana che il conducente del mezzo, prima di muoversi, avevano aspettato il verde che, in quel punto, scatta contemporaneamente per auto e pedoni. In base ad una prima ricostruzione, l'88enne, mentre camminava, si è vista restringere il passaggio dal veicolo ed è caduta su un fianco battendo violentemente la testa. Il primo a soccorrere la pensionata è stato lo stesso au-

tista, M.D., 47 anni, sceso in tutta fretta dal mezzo appena si è reso conto di quanto era successo. L'anziana era stesa sull'asfalto e rispondeva a fatica, era semiosciente, e ha cominciato a perdere sangue dal naso e da una gamba. Sempre l'autista del furgoncino ha chiamato il 118 spiegando ai soccorritori la drammatica scena che aveva davanti agli occhi. L'incrocio si trova a qualche decina di metri dall'ospedale San Biagio e a poca distanza dal comando dei vigili urbani. Quindi, l'ambulanza e l'auto di servizio della polizia locale sono arrivati sul posto in contemporanea nel giro di pochi minuti.

Alla prima autolettiga fatta partire dal Punto di primo soccorso del «San Biagio» se ne è aggiunta una seconda attrezzata per la rianimazione. A preoccupare i medici era soprattutto il trauma cranico rimediato nell'impatto dalla donna e il suo stato confusionale. Per questo è stata fatta decollare anche l'ambulanza di Verona emergenza che è atterrata appena fuori dal centro abitato dove ha caricato



Il bastone dell'anziana davanti all'autocarro che l'ha investita

l'88enne prelevata in ambulanza dal luogo dell'investimento. L.F. è stata quindi trasferita a Verona, all'ospedale di Borgo Trento, dove si trova tuttora ricoverata in prognosi riservata. Le sue condizioni sono gravissime.

La donna, finita sull'asfalto dopo l'impatto, aveva la testa coperta dal cappuccio del giubbotto che indossava. E, in un primo momento non è stata riconosciuta dai passanti, tanto che qualcuno l'ha scambiata per un'altra persona. Gli agenti del Servizio di polizia locale Media pianura veronese di Bovolone sono stati impegnati circa un'ora per i rilievi del caso e per regolamentare il traffi-

co durante le operazioni di soccorso. L'incidente ha creato un rallentamento alla viabilità ed è stato necessario mobilitare altre auto di servizio per deviare il traffico a nord e a sud del luogo dello scontro. L'investitore ha riferito agli agenti di aver guardato verso destra appena partito per tenere sotto controllo un'auto che gli aveva dato la precedenza e di aver sentito l'urto sul fianco sinistro, vedendo poi la signora già distesa a terra. Si cercano intanto testimoni tra i passanti in quanto qualche automobilista potrebbe aver visto la dinamica dell'incidente senza però fermarsi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terrazzo

Sbanda ed è liberato dai pompieri

Spettacolare incidente, fortunatamente senza gravi conseguenze, ieri mattina in via Carezze, la strada che dal centro di Terrazzo porta verso Marega di Bevilacqua. Erano circa le 8 quando A.L., un 82enne residente nella frazione, ha perso all'improvviso il controllo della sua Fiat Brava finendo fuori dalla carreggiata. L'auto, che procedeva a velocità piuttosto ridotta, non è però piombata nel fossato che costeggia via Carezze, ma è rimasta miracolosamente in bilico tra il ciglio della strada ed il sottostante canale. Sul posto, allertata da un automobilista di passaggio, è arrivata immediatamente una pattuglia del distretto intercomunale di Polizia locale «Basso Adige» con cui è convenzionato il paese della mela. Per estrarre l'anziano dall'auto - manovra decisamente pericolosa visto l'alto rischio che la Fiat Brava sprofondasse nel fossato pieno d'acqua - si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Legnago. I quali, una volta messo in sicurezza il mezzo, sono riusciti a trarre in salvo il conducente. Ancora spaventato per quanto accaduto e per il pericolo scampato, A.L. è stato trasportato al Pronto Soccorso dell'ospedale Mater Salutis dove i medici gli hanno riscontrato solo qualche contusione. ●

BONFERRARO. Il 58enne è morto in un incidente

# Il paese si prepara a dare l'addio a Marco Freddo

L'uomo si è schiantato in auto sulla provinciale per Villimpenta

Si svolgeranno, domani alle 10.30, nella chiesa parrocchiale, i funerali di Marco Freddo, il 58enne deceduto a seguito del grave incidente stradale in cui è rimasto coinvolto domenica sera. Con tutta probabilità è stato un malore a provocare l'uscita di strada della Fiat Punto condotta dal bonferrarese mentre precorreva, poco dopo le 20.30, la provinciale che da Bonferraro porta a Villimpenta dov'era diretto. Sull'asfalto non sono stati infatti rilevati segni di frenata.



Marco Freddo

L'incidente è avvenuto in località Belgioioso dove l'auto, dopo aver abbattuto un palo della linea telefonica, è piombata nella scarpata laterale, poco profonda, percorrendola per un centinaio di metri prima di schiantarsi contro il parapetto del ponte di un passo carraio. Gli abitanti della villetta, al numero civico 28, dove è avvenuto l'impatto, non hanno sentito alcun tonfo. «Stavo guardando la televisione», racconta l'inquilina, «e non mi sono accorta di nulla. Solo quando mi hanno citofonato per chiedermi una torcia elettrica ho saputo del grave incidente». Purtroppo, nonostante l'intervento con massaggio cardiaco da parte del personale di un'auto medica e di un'ambulanza, per Marco

Freddo non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Nogara e i vigili del fuoco di Legnago. La salma è stata trasportata all'ospedale di Legnago da dove ripartirà domani per raggiungere il paese natale.

«Vorrei ringraziare il personale medico e infermieristico, i carabinieri, i vigili del fuoco e quanti si sono prodigati nel tentativo di salvare Marco», fa sapere il fratello Sandro Freddo. Il 58enne era vigile del fuoco interno nello stabilimento Polimeri di Mantova Frassinone e doveva andare in pensione il prossimo agosto dopo 40 anni di lavoro. Era molto conosciuto in paese ed era nota la sua prudenza alla guida. Lascia la figlia Irene e gli anziani genitori residenti in paese. ● L.I.FO.

CEREA. La gestione è di Eventi, arriveranno anche Giacobazzi e Ovadia

# Area Exp tenta la carta del cabaret con Pintus

«Puntiamo a lanciare lo spazio per grandi concerti»

Trasformare gli spazi dell'Area exp da luogo di fiere in un punto di riferimento per la cultura contemporanea dove tenere grandi appuntamenti del mondo dello spettacolo. L'amministrazione comunale, in collaborazione con l'agenzia Eventi Verona, ha messo in piedi tre appuntamenti con cabarettisti di fama nazionale per testare le potenzialità del quartiere fieristico ceretano e soprattutto se la pianura veronese ha un bacino d'utenza tale da poter ospitare in futuro eventi più ambiziosi.

Dalla cultura di nicchia al cabaret per arrivare in futuro a concerti all'aperto con esibizioni di musicisti di livello nazionale e internazionale. Si comincerà il 14 febbraio alle 21 con lo spettacolo «50 sfumature di Pintus», di Angelo Pintus, il comico reso famoso dal programma televisivo Colorado grazie alle imitazioni delle voci di personaggi noti.

Si proseguirà il 12 marzo con Giuseppe Giacobazzi, artista romagnolo che salirà sul palcoscenico con il suo nuovo spettacolo «Un po' di me, genesi di un comico», mentre il 22 marzo toccherà a Moni Ovadia concludere la mini rassegna con il suo «Cabaret Yddish».

«L'obiettivo che ci siamo dati con questa sperimentazione»,

spiega il sindaco Paolo Marconcini, «è quello di far diventare la nostra area fieristica un luogo di promozione per tutta la Bassa». Gli spazi dell'ex fabbrica perfosfati, grazie ai quattro padiglioni e ad un'area all'aperto in grado di ospitare, a detta di Ivano Massignan, promoter di Eventi Verona, «fino a ottomila spettatori», potrebbero prestarsi particolarmente bene eventi in grado di portare Cerea a giocare un ruolo di primo piano nel mondo della musica live, entrando in competizione con la già affermata realtà del castello di Villafranca, dove Eventi Verona organizza appuntamenti di successo.

Al contrario non ci sarà nessun rischio di scontro con il Teatro Salieri di Legnago, dato che la tipologia di pubblico e di eventi è completamente diversa. Inoltre, a differenza di quanto avviene per il teatro legnaghese dove esiste una Fondazione che finanzia parte degli eventi, qui sarà la sola Eventi a farsi carico di tutte le spese di produzione dello spettacolo, incassandone anche gli eventuali ricavi.

Il Comune di Cerea contribuirà, almeno per il momento, dando in affitto gli spazi a titolo gratuito, costì vivi esclusi, ma grazie al pubblico che deci-



L'Area Exp

derà di venire a Cerea avrà in cambio un forte ritorno d'immagine e un indotto positivo per le attività commerciali nelle vicinanze del quartiere fieristico. «L'Area exp ha un potenziale che non ha paragoni con le realtà presenti nel raggio di molti chilometri», ha spiegato Massignan. «I nostri spettacoli hanno bisogno di un pubblico pagante e al momento per portare eventi a Cerea si deve fare uno sforzo che si traduce in investimenti senza ritorni economici certi, la prima data con Pintus sta per registrare il tutto esaurito, ci auguriamo di continuare così».

Durante la presentazione Eugenio Vezzali, presidente di «La Fabbrica», ente partecipante del Comune per la gestione dell'Area exp, ha commentato la prossima chiusura del bilancio 2013. «Sicuramente chiuderemo con utile, siamo in attesa dei dati definitivi». ● F.S.

## La polemica

L'incontro è vietato ai consiglieri

La presentazione delle novità introdotte in Area exp è stata preceduta da un acceso diverbio tra il sindaco Paolo Marconcini e l'esponente della minoranza Moreno Garziera, accompagnato dalla collega Tiziana Comparini. I due volevano prendere parte alla conferenza stampa che si sarebbe tenuta in sala giunta ma, arrivati di fronte alla porta, sono stati respinti con fermezza dal primo cittadino. «Si tratta di un evento riservato agli organi di informazione, se vuole parlare con i giornalisti li convochi per una conferenza stampa», ha dichiarato Marconcini. «Prendiamo atto che lei sindaco sta vietando la presenza dei consiglieri comunali in luogo pubblico, ritengo sia un fatto increscioso», ha ribattuto Garziera, mentre Marconcini replicava, «non me ne frega niente se è consigliere», ribadendo con forza che «l'invito a questo appuntamento è riservato alla stampa». Al termine della conferenza, Garziera, ancora in municipio con Comparini, ha commentato: «volevamo assistere alla presentazione del bilancio di Fabbrica, la prossima volta il sindaco eviti di comunicarlo sul sito del Comune». ● F.S.

ULSS 21. Il progetto è stato attivato a Legnago

# Arriva la cartella clinica elettronica per le demenze

L'iniziativa sarà coordinata dagli specialisti della Neurologia

La conoscenza, e quindi la prevenzione e la cura, delle malattie mentali all'Ulss 21 passa dalle nuove tecnologie. L'azienda sanitaria legnaghese, infatti, ha aderito ad un progetto che vuole mettere l'informatica al servizio della clinica. «È con entusiasmo», afferma il direttore generale Massimo Piccoli, «che ho sottoscritto una convenzione con altre nove Asl del Veneto volta alla creazione di una cartella clinica elettronica, con relativa banca dati, per le demenze. Un progetto approvato dalla Regione e messo in piedi grazie ad un contributo di circa 50mila euro concesso dalla Novartis Farmacia spa, di cui proprio la nostra azienda è capofila».

A coordinarlo sarà infatti Bruno Costa, medico specialista del reparto di Neurologia dell'ospedale Mater Salutis di Legnago, che è diretto da Alberto Polo. Ad elaborare la ricerca è stato il Gruppo di studio interdisciplinare sulle demenze, che opera a livello regionale da sei anni con lo scopo di stimolare la formazione, il coordinamento e la cooperazione tra i vari Centri per il decadimento cognitivo al fine di migliorare i servizi socio-sani-



Il direttore Massimo Piccoli

tari che vengono offerti ai pazienti e ai loro familiari. Tale gruppo ha sviluppato già da alcuni anni il tema della raccolta omogenea dei dati clinici, ponendo le basi di un innovativo progetto che ora sta per prendere il via.

«Considerato che la demenza colpisce in Veneto il 6,4 per cento nella popolazione con più di 65 anni, si può calcolare, in difetto, che nella nostra regione ci sono ora circa 64mila pazienti e prevedere che nel 2040 diventeranno 105mila», afferma il dottor Costa. «La cartella elettronica sarà particolarmente utile per quanto riguarda la diagnosi e la cura di questa patologia, visto che permetterà di conoscere la storia clinica del paziente». ● L.U.FI.

SALIZZOLE

# Gli abitanti sono stabili ma crescono gli stranieri

Una popolazione pressoché stabile e sempre più multilingue dove persiste una scarsa ripresa demografica scandita da un calo delle nascite dopo il boom del 2011 che, con 43 nuovi nati, sarà ricordato come l'anno record di fiocchi rosa e azzurri. E il profilo anagrafico di Salizzone che emerge dall'annuale statistica elaborata dall'Ufficio anagrafe. Alla fine del 2013, il numero degli abitanti si attestava sulle 3.792 unità, di cui 1.929 maschi e 1.863 femmine, con un saldo positivo di sole sei unità rispetto allo stesso periodo del 2012 quando in paese risiedevano 3.786 persone.

La maggior parte degli abitanti si concentra nel capoluogo dove risiedono 2.008 persone con un incremento di 75 unità rispetto al 2012. Un aumento che potrebbe essere giustificato dalla leggera flessione dei residenti nelle frazioni, in particolare a Valmorsel dove gli abitanti sono scesi dai 453 del 2012 ai 406 del 2013 e ad Engazzà dove sono passati da 662 agli attuali 540. Cresce solo la frazione di Bionde con 838 abitanti, un centinaio in più rispetto al 2012. I cittadini stranieri sono progressivamente aumentati e oggi rappresentano l'8 per cento della popolazione pari a 300 unità, in prevalenza provenienti da Romania (108), Marocco (88) ed India (41). ● L.M.